

ABONNAMENTI (a mezzo posta): all'«Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; non addebito del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 38, L. 48, L. 23,50; da fuori: via postale all'Amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico 8-11, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Estero: L. 160, L. 81, L. 41. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

ESERCIZI: Pressi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Compositori L. 4, Montatori L. 3, Compositori L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Astenersi da cronaca, cinema, cronache, notizie, lauree, ecc. L. 7. Collettori: vedi ultim. pagina. Trasmissione governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgere all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, Via Silvio Pellico 4, telefono 61-44.

La battaglia di Salerno

Attacchi inglesi respinti dopo aspri combattimenti
Una grossa silurante distrutta nel Mediterraneo

Berlino, 25
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nello scacchiere dell'Italia meridionale si sono svolti anche ieri vivaci combattimenti fra le opposte forze in campo. Gli attacchi portati dalle truppe britanniche nel settore di Salerno non sono stati respinti dopo aspri combattimenti.

Apparecchi da bombardamento in picchiata hanno distrutto nel Mediterraneo una grossa silurante nemica ed hanno colpito 2 vapori così come anche si può contare sulla loro perdita.

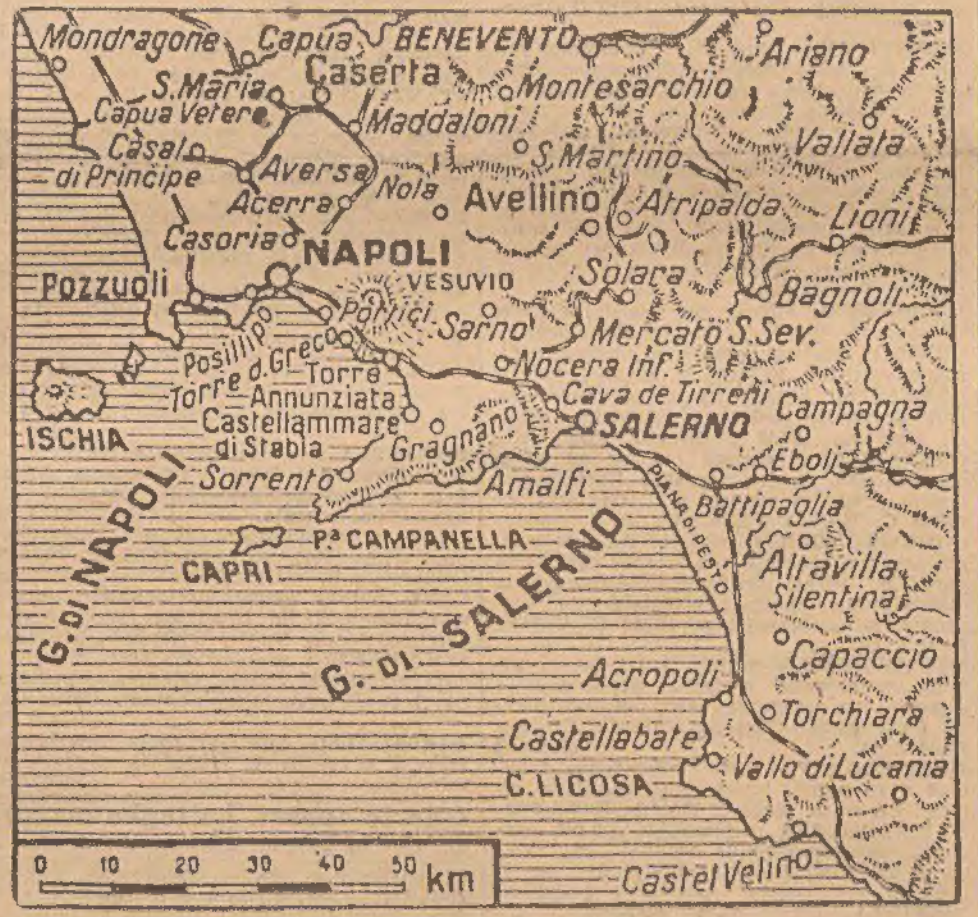
La Transocean comunicava in data di ieri:

«Nel corso dei giorni informati della Capitale germanica si prevedono i prossimi giorni grandi battaglie in tutto lo spazio dell'Italia meridionale. Questa supposizione è fondata sul fatto che nelle ultime notti gli alleati hanno sbarcato nel Golfo di Salerno considerevoli rinforzi. Tuttavia si rileva che, in parte, questi nuovi contingenti che gli Anglo-americani hanno inviato nel settore di Salerno serviranno solo a colmare i considerevoli vuoti che

ebbero a subire i Nordamericani nella prima fase della battaglia. Queste nuove forze avversarie avranno certamente il compito di tentare una avanzata verso nord e nord-est.

«Ricostruttori aerei germanici han-

no inoltre avvistato a sud di Montecorvino e nella regione di Potenza movimenti di truppe anglo-americane, movimenti che avvalorano la ipotesi che il Comando alleato abbia l'intenzione di passare alla offensiva».



SUL FRONTE ORIENTALE

Dal Mar d'Azov all'Estremo Nord continua la violenta lotta difensiva

Le città di Rostavl e Smolensk sgomberate dopo la completa distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica

Berlino, 25
Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Canale, i bolscevichi hanno proseguito durante l'intera giornata, senza successo, i loro forti attacchi. Lungo la costa settentrionale del Mar d'Azov, un attacco sferrato dalle forze germaniche ha avuto esito favorevole e sono stati catturati prigionieri e bottino.

Nel settore del Medio Nipiro, il nemico ha attaccato in più punti le teste di ponte tenute dalle truppe germaniche ad oriente del fiume ma senza successo. Un rilevante numero di carri armati è stato colto distrutto. A nord di Cecaslav, forze corazzate germaniche hanno sbaragliato una unità nemica di piccole dimensioni.

Nel settore centrale del fronte, hanno avuto luogo ad oriente del centro di smistamento di Uncia ed a sud di Smolensk violenti combattimenti difensivi che sono finiti in corso.

Le città di Rostavl e di Smolensk sono state sgomberate dopo la completa distruzione e l'annientamento di tutte le installazioni di importanza bellica: queste operazioni non sono state affatto ostacolate dal nemico.

A sud del Lago Ladoga un attacco portato da Divisioni di cacciatori alpini germanici ha portato al conseguimento degli obiettivi prefissati. Contrattacchi sferrati dai Sovietici con l'appoggio di forze corazzate sono falliti.

All'Estremo Nord le truppe germaniche hanno frustrato nel settore di Kandalaksa e di Mitya-mansk parecchie puntate offensive dell'avversario al quale sono state inflitte perdite.

La notte scorsa singoli apparecchi nemici, che hanno compiuto voli di molestia sulla Germania nord-occidentale, hanno lanciato alcune bombe senza provocare per altro alcun danno. Le forze tedesche addette alla difesa contro aerei nemici sul territorio occupato ed un apparecchio velivolo britannico da ricognizione sul territorio del Reich.

L'Agenzia ufficiale germanica comunica che il 24 settembre l'Armata tedesca ha abbattuto sul fronte orientale 65 apparecchi nemici, mentre un solo velivolo è andato perduto.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che nelle ore pomeridiane di ieri una batteria pesante costiera tedesca ha efficacemente battuto i cantieri di Kronstadt. Sono stati osservati nei giunti perfettamente a segno nei padiglioni di montagna su un incrociatore in cantiere ed entro il gruppo di navi che circonda la corazzata «Revoluzione d'Ottobre». Al bombardamento hanno fatto seguito numerosi incendi.

Secondo quanto informa la stessa Agenzia, dopo che aerei germanici avevano violentemente bombardato obiettivi militari dell'isola finlandese di Lavansaari (Golfo di Botnia) occupata dai bolscevichi, si è potuto osservare lo scoppio di un vasto incendio. Essendosi udite anche forti detonazioni si presume che siano esplosi depositi di munizioni. Dalla durata degli incendi appare la gravità dei danni causati. L'Agenzia ufficiale germanica prende che la maggior parte dei apparecchi abbattuti dalla difesa

controaerea germanica durante la notte scorsa, sulla Germania nord-occidentale, sono quadrimotori.

Il Comunicato finisce recando: «Nel settore centrale del fronte dell'Aurora, le truppe germaniche hanno respinto l'attacco di due piccole unità nemiche. Nel settore di Mareschke, le truppe germaniche hanno fatto saltare in aria un sistema di fortificazioni compreso nelle posizioni nemiche, annientando un reparto avversario di 15 uomini. Negli altri settori del fronte nulla di notevole da segnalare».

Nessun attacco contro il Vaticano da parte della radio del Governo fascista

Roma, 25
Le stazioni radiofoniche nemiche hanno intrapreso nelle loro trasmissioni in lingua italiana una violenta campagna contro un presunto atteggiamento di ostilità verso il Vaticano e la persona del Papa da parte della radio del Governo nazionale fascista.

Lo scopo evidente della campagna è di dare ad intendere ai cattolici del mondo che la nuova Italia repubblicana scende in campo contro la Chiesa e il suo rappresentante.

Per la verità nessun attacco del genere di quello che i nostri nemici fingono attualmente di compiere è mai partito né dalla radio né da alcun altro organo di propaganda autorizzato del nuovo Governo italiano. La falsa indignazione dei vari protestanti più o meno allucinati dell'Inghilterra o dell'America, ai quali grottesco intento si unisce anche il rabbino Gherstenfeld, è dunque assolutamente fuori posto. (Radio Monaco).

Una smentita di Berlino

L'Agenzia ufficiale tedesca afferma, a proposito delle voci di dimissioni delle Agenzie di stampa anglo-americane e in parte rilevate da giornali svedesi, in ordine a pretesi atti di ostilità commessi dagli organi militari germanici verso il Vaticano e le autorità ecclesiastiche, che parte tedesca all'attività degli alti dignitari della Chiesa e che i diritti che competono alla Città del Vaticano non sono stati in nessun modo lesi. (Stefani).

Tokio e il nuovo Governo fascista

Tokio, 25
L'Agenzia Domei informa che, qualunque il Governo giapponese non si sia ancora pronunciato formalmente sulla sua politica nei riguardi del Governo fascista repubblicano capeggiato da Benito Mussolini, gli osservatori politici bene informati opinano che misure appropriate saranno prese dopo che saranno stati esaminati i rapporti ufficiali.

Gli stessi osservatori dichiarano che, naturalmente, il Governo giapponese rifiuterà qualsiasi riconoscimento al regime Badoglio e, per contro, riconoscerà il nuovo Governo fascista repubblicano di Benito Mussolini. Considerando poi il fatto che la maggior parte dei gerarchi fascisti era stata arrestata o comunque impossibilitata ad agire, la nuova compagine ministeriale fascista, composta di uomini

ni come il Maresciallo Graziani, Buffarini-Guidi, Tringali-Casanova e Biggini, realizzata nelle presenti circostanze, rappresenta indubbiamente un grande successo. «Il nuovo Governo fascista repubblicano, conclude la Domei, può essere qualificato una potente unione di entusiasti patrioti fascisti che hanno a cuore la rivendicazione dell'onore italiano».

Elena e Umberto di Savoia si sono rifugiati in Svizzera

Zurigo, 25
Secondo informazioni divulgate da un'agenzia svizzera, Ginevra ospita attualmente Elena, Umberto di Savoia con la figlia Maria Pia e la contessa Calvi di Bergello, colti giunti con un seguito di 45 persone. La fuga in Svizzera dei suddetti personaggi è stata, come si sa, precipitosa, ma non tanto da impedire che ciascuno di essi portasse seco innumerevoli bagagli contenenti ricchissimi corredi personali e oggetti preziosi in grande quantità. (Radio Monaco).

Il Comitato nazionale di Algeri vuole la flotta italiana

Algeri, 25
Il Comitato nazionale francese di Algeri ha richiesto al generale Eisenhower la consegna della flotta italiana quale compenso per le navi francesi andate perdute nella guerra attuale. Da parte del Maresciallo Badoglio non si attendono opposizioni. Il generale Eisenhower si è dichiarato disposto a prendere in benevola considerazione la detta richiesta. (Radio Monaco).

Un Comitato nazionale in Albania

Tirana, 25
Dopo il tradimento di Badoglio e la fuga del Presidente del Consiglio albanese, è stato costituito un Comitato nazionale il quale ha assunto la responsabilità del Governo dello Stato albanese indipendente, minacciato da una situazione anarchica. Il Comitato nazionale ha insediato ora per il disbrigo degli affari di Governo un Comitato esecutivo ed ha chiesto il riconoscimento della Germania. Il Governo del Reich ha concesso il proprio riconoscimento al Comitato nazionale e si è dichiarato disposto a collaborare strettamente col Comitato esecutivo quale Governo provvisorio. (Radio Monaco).

Storza non vuol unirsi a Badoglio

New York, 25
Si viene a sapere che il conte Storza ha smentito di avere in animo di unirsi a Badoglio. Il traditore viene così ripagato col disprezzo anche da quegli antifascisti che da vent'anni sono nemici di Mussolini. (Radio Monaco).

Sette velivoli nordamericani atterrano nella penisola di Camelaika

Stoccolma, 25
A quanto riferisce l'Agenzia d'informazioni Tass, il 12 settembre 7 apparecchi nordamericani sono stati costretti ad atterrare nella penisola di Camelaika. (Stefani).

Quadri per le nuove formazioni Corsi allievi ufficiali istituiti dalla Milizia

Roma, 25

Il Comando generale della Milizia comunica: «Al fine di creare quadri giovani per le nuove formazioni volontarie della Milizia, viene disposta l'apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento. Possono parteciparvi tutti i giovani in possesso di titolo di studio minimo di ammissione alle scuole medie superiori, e ciò per assicurare loro una tangibile consistenza di carriera. Gli aspiranti potranno presentare domanda scritta di ammissione ai comandi dei luoghi di residenza. Allo scopo di disporre dubbi, viene precisato che il servizio prestato è valido a tutti gli effetti come servizio militare di leva. I giovani che entrano a far parte della Milizia e coloro che frequenteranno i corsi allievi ufficiali di complemento sono dispensati dal servizio del lavoro. Il comandante generale: Renato Riccio, cuc.

Dopo il comunicato che annunciava la formazione dei reparti legionari, viene precisato che dette formazioni giovanili saranno inquadrare da ufficiali il cui spirito e la cui anima siano permeati di quelle che di entusiasmo, di quella forza che permette di superare le più dure avversità. La Milizia chiama nei suoi ranghi nuove forze giovani di età e di cuore, vuole che ad essi sia affidato il compito di ridonare prestigio e onore alla Patria, vuole che essi spetti il merito di cancellare l'onta di un tradimento di cui immeritamente il popolo italiano sconta le dure conseguenze. Legionari ed aspiranti al grado di ufficiale, anche quale sia la strada da seguire, tutti i comandi della Milizia funzionano come centri di reclutamento e a detti comandi dovrà essere indirizzata la domanda. (Stefani).

SERVIZIO DEL LAVORO Le chiamate in 15 provincie estese ai giovani dal 1910 al 1925

Roma, 25

I ministri dell'Interno e dell'Economia corporativa comunicano: A modifica del precedente comunicato relativo alla chiamata per il servizio del lavoro di alcune classi di cittadini, viene reso noto che la chiamata stessa è estesa a tutti i giovani di sesso maschile delle classi dal 1910 al 1925 compresi nati o residenti nelle province dell'Aquila, Ascoli, Frosinone, Grosseto, Chieti, Litoria, Macerata, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni e Viterbo per compiere lavori nell'ambito del territorio nazionale. Gli interessati devono presentarsi, come già stato avvisato, agli uffici di collocamento.

L'obbligo della presentazione è esteso a tutti indistintamente senza nessuna esclusione. Coloro che ritengono di avere titolo di esonero devono presentarsi ed esibire un documento attestante il titolo stesso. Gli enti sia pubblici che privati e i datori di lavoro in genere che occupano personale tenuto all'obbligo della presentazione devono far pervenire entro 24 ore agli uffici di collocamento o al Podestà secondo il criterio su indicato un elenco dei propri dipendenti di sesso maschile appartenenti alle classi dal 1910 al 1925 indicando per ciascuno di essi cognome e nome, paternità, classe di appartenenza, domicilio e mansioni espletate. Coloro che non ottempereranno all'obbligo della presentazione saranno senz'altro deferiti ai tribunali militari. (Stefani).



LA GUERRA NEL PACIFICO

32 velivoli americani abbattuti dall'aviazione nipponica

Tokio, 25
L'Agenzia Domei riceve da una base giapponese del Pacifico del Sud che formazioni aeree imperiali hanno intercettato nella regione delle isole Salomone numerosi apparecchi nemici, abbattendo 24 cacciabombardieri. Le batterie contraeree a loro volta hanno abbattuto un altro bombardiere. Il rimanente delle forze aeree avversarie ha invertito la rotta. Due apparecchi nipponici non hanno ancora fatto ritorno.

Cinque fortissime volanti americane sono state abbattute martedì scorso sulle isole Kei dell'aviazione giapponese, secondo informazioni giunte al Mankichi. Questi apparecchi avevano attaccato le isole Kei situate a nord del mare degli Arafura ma più di metà degli apparecchi attaccanti è stata distrutta.

Formazioni di bombardieri giapponesi hanno attaccato ieri la base americana di aviazione di Kien-dia nella provincia cinese di Fukien. Nel mese in corso i giapponesi avevano già duramente attaccato la stessa base, però il nemico era riuscito a ricostruire quasi mille metri di pista che sono stati ora nuovamente distrutti dai bombardieri giapponesi. Altre formazioni da bombardamento hanno attaccato Chansha, sede del Quartier generale del IX Corpo d'Armata di Chung King. (Stefani).

L'imperatore del Manciukuo presenzia all'Assemblea nazionale della Concordia

Hsinking, 25
Il Presidente del Manciukuo, parlando all'Assemblea nazionale della Concordia, ha dichiarato che il momento sta per arrivare della liberazione di mille milioni di Asiatici dal giogo anglo-americano. Essi sono fermamente uniti e decisi a cacciare il nemico dai rispettivi territori e raggiungere l'auspicata vittoria finale. L'Assemblea è stata presenziata dall'imperatore del Manciukuo e da un alto numero di esponenti del partito nazionalsocialista. (Stefani).

La situazione a Genova

Genova, 25
La situazione nella città e nella provincia si è mantenuta sotto ogni aspetto buona dal giorno dell'armistizio ad oggi. Gli stabilimenti industriali e il porto, dopo i primi giorni di disorientamento a seguito dell'occupazione e controllo delle autorità militari tedesche, hanno ripreso con crescente intensità la loro attività, senza dar luogo a incidenti di particolare rilievo. Gli operai a poco a poco hanno ripreso il lavoro attraverso un'intelligente ed efficace opera di persuasione adottata dalle autorità civili italiane, fiancheggiate dagli organi sindacali, e da un certo senso di comprensione usato in ogni circostanza dalle autorità militari tedesche che hanno evitato attriti ed irrigidimenti.

UN DISCORSO DI GRAZIANI AI SOLDATI E AL POPOLO D'ITALIA

Ecco il testo del discorso che il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ministro per la Difesa Nazionale, ha pronunciato questa sera alla radio:

Ufficiali, soldati, marinai, aviatori e militi delle Forze armate d'Italia, popolo italiano tutto!

Adesso egli è stato chiamato dal destino a stringere il pugno intorno alla spada per cancellare la macchia della vergogna con la quale l'infedeltà e il tradimento hanno deturpato la bandiera d'Italia.

Uno degli atti più disgustosi

La base di ogni tradizione militare è il senso dell'onore. Non il popolo italiano e neppure le sue Forze armate possono essere accusati di disonore e convinti di tradimento. E' stato, insieme con la Casa Savoia, un uomo di nome Badoglio che ha perso il diritto di chiamarsi ufficiale, avendo egli non soltanto tradito i nostri alleati germanici, nipponici e delle altre Nazioni impegnati con noi nella lotta comune, ma ingannato altresì tutto il popolo italiano con uno degli atti più disgustosi che la storia degli uomini abbia conosciuto nell'intero suo corso, un atto tale da compromettere tutto un popolo per generazioni e generazioni davanti al mondo nel suo onore, nel suo credito e nella sua stessa capacità di contrarre, nel futuro, accordi e alleanze.

Il Maresciallo Badoglio, dopo avere, fino alla ultima ora del giorno 8 settembre, assicurato le autorità germaniche della fedeltà alla alleanza e sulla continuazione della guerra al fianco di esse (e tutto questo quando già l'armistizio era stato firmato dal giorno 3 settembre) ha lasciato che dal 3 al 9 gli Anglo-americani completassero la distruzione di Napoli e attuasero quella di Frascati.

Compiuta quest'ultima azione criminale — una simile, dico simile, morti di Frascati lo accusano — la notte sul 9 è fuggito ignominiosamente, trascinando nella sua rovina il Re, e con lui sono fuggiti tutti i capi militari complici, abbandonando il loro posto di comando e di responsabilità. Badoglio, per la paura fisica della sua persona, non ha neppure compiuto il gesto burocratico di lasciare investito un qualsiasi capo militare di assumere la direzione di quelle operazioni contro i Germanici che chiaramente indicava con la sua subdola frase, compresa nel suo proclama: «Combattere contro tutti coloro che avessero attaccato le nostre forze» ad altri non poteva certo riferirsi.

Ma Badoglio, che ha trascinata alla rovina il popolo italiano, tenta anche ora di infamarlo, gettando su di esso la colpa per la pressione subita dal concluso armistizio. Non è vero che il popolo italiano abbia voluto una così infame resa incondizionata. Io ne rivendicherò la dignità, malamente del popolo italiano. Il popolo unanime afferma che se un armistizio doveva concludersi, ciò avrebbe dovuto farsi quanto mai al primo giorno della caduta del Governo fascista e conclusi, secondo leggi internazionali, d'accordo con gli alleati, denunciando lealmente ad essi la nostra impossibilità a continuare la lotta, e tutto il mondo ci avrebbe compreso.

Perché Badoglio non ha fatto questo? Perché colpevole principale del completo che portò alla caduta di Mussolini, Badoglio, asserragliato nella sua sontuosa villa, aveva tuttavia in omaggio proprio dal Fascismo, tremò di paura per il timore che una mano vindice lo colpisse a seguito di qualche indiscrezione. E' tramò nell'ombra la resa infame, avvelenò l'animo del popolo portando alla ribalta un Governo bolscevizzante, per narcotizzarlo e addormentarlo durante i 45 giorni del suo malefico potere.

Il falso profeta smascherato

Infine, egli concluse nell'oscurità il patto disonorevole per tutto il popolo italiano e da quel momento pensò solo, secondo il suo vecchio e aduso stile, a sottrarsi al pericolo con la fuga, lasciandosi dietro di sé la rovina e il caos.

Questo è quanto afferma il popolo italiano, né si illuda il Maresciallo Badoglio di poterlo uccidere ingannando con la sua ipocrisia radiofonica. Ormai il falso profeta è smascherato dal fatto. E' appaia che il popolo italiano conosce perfettamente che da lui e solo da lui è gettata nella guerra civile e fratricida, la quale inesorabilmente dovrà esplodere dal momento in cui egli ha affiancato le Forze armate dell'Italia meridionale a quelle anglo-americane.

Combatteranno perciò i fratelli contro i fratelli; sarà sparso, dunque, il sangue comune sul corpo già martoriato della Patria! L'orrore della guerra civile dopo secoli e secoli di fratellanza italiana torna dunque ad insanguinare le zolle della Patria per sua colpa? E quei prigionieri che tanto hanno sofferto nei lontani campi dell'India, della Rhodesia, del Kenya, del Tanganica e altrove, sono gli oggetti alla sua azione di negriero arrotatore per costruirne milizie a pro del nemico. Camerati tutti dell'Italia meridionale e voi tutti che soffrite nella prigionia non aderite alla parola infame di questo traditore, ma al contrario sabotate la opera malefica! Il sangue rearderà su di lui, che — giorno infallibilmente sarà colpito dalla Nemesis che dovrà annientarlo.

Ma chi porta la responsabilità di tale sfavorevole andamento se non Badoglio stesso che, quale Capo di Stato Maggiore generale nel 21 anni decisivi precedenti al conflitto, dirigeva, con piena responsabilità, l'armamento della Nazione? E chi se non lui era il Capo di Stato Maggiore generale durante la preparazione e l'inizio della campagna in Grecia e durante la prima fase della campagna in Africa settentrionale?

Davanti alla storia e davanti ai nomi intemerati dei nostri commilitoni caduti per la grandezza d'Italia, io pronuncio perciò solenne accusa contro quest'uomo che, abbandonandosi a oscuri istinti e a torbide influenze, ha la colpa dell'insufficiente preparazione delle Forze armate d'Italia.

Quando Benito Mussolini il 25 luglio fu arrestato sulla soglia della casa del Re contro ogni norma giuridica e contro ogni consuetudine civile e deportato, Badoglio si affrettò a spargere la voce che ciò fosse stato fatto per dare la pace all'Italia. Era una menzogna. Con disprezzo e arroganza, Churchill ha svelato al mondo, nel suo discorso ai Comuni, le singole fasi delle trattative segrete con Badoglio. Ne risulta chiaramente che questi non progettava un armistizio quale metà di pace, ma la metà di continuare la guerra nelle schiere dei nostri nemici e contro le Divisioni dei nostri alleati.

Ciò che l'onore imponeva

I nostri soldati ancora combattevano, sanguinavano, morivano al fianco degli alleati, e già era stato deciso e firmato che le nostre Forze armate avrebbero dovuto, ad un determinato momento, attaccare con ferocia quegli stessi commilitoni, per poi continuare a spargere il proprio sangue sugli mercenari senza onore sotto le bandiere dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Inaudita vergogna e quanta miseria per lui nelle parole di Churchill. Inaudita vergogna perché l'onore militare imponeva che si continuasse la guerra fino all'ultimo al fianco dell'alleata Germania e che la resistenza fosse protratta ad oltranza, cadendo e soccombendo, se occorreva, ma con onore, per poter ripetere il motto storico di Francesco I: «Tutto è perduto, fuorché l'onore», sommo patrimonio per le Nazioni e per gli uomini.

Ma Badoglio, che ha trascinata alla rovina il popolo italiano, tenta anche ora di infamarlo, gettando su di esso la colpa per la pressione subita dal concluso armistizio. Non è vero che il popolo italiano abbia voluto una così infame resa incondizionata. Io ne rivendicherò la dignità, malamente del popolo italiano. Il popolo unanime afferma che se un armistizio doveva concludersi, ciò avrebbe dovuto farsi quanto mai al primo giorno della caduta del Governo fascista e conclusi, secondo leggi internazionali, d'accordo con gli alleati, denunciando lealmente ad essi la nostra impossibilità a continuare la lotta, e tutto il mondo ci avrebbe compreso.

Perché Badoglio non ha fatto questo? Perché colpevole principale del completo che portò alla caduta di Mussolini, Badoglio, asserragliato nella sua sontuosa villa, aveva tuttavia in omaggio proprio dal Fascismo, tremò di paura per il timore che una mano vindice lo colpisse a seguito di qualche indiscrezione. E' tramò nell'ombra la resa infame, avvelenò l'animo del popolo portando alla ribalta un Governo bolscevizzante, per narcotizzarlo e addormentarlo durante i 45 giorni del suo malefico potere.

Il falso profeta smascherato

Infine, egli concluse nell'oscurità il patto disonorevole per tutto il popolo italiano e da quel momento pensò solo, secondo il suo vecchio e aduso stile, a sottrarsi al pericolo con la fuga, lasciandosi dietro di sé la rovina e il caos.

Questo è quanto afferma il popolo italiano, né si illuda il Maresciallo Badoglio di poterlo uccidere ingannando con la sua ipocrisia radiofonica. Ormai il falso profeta è smascherato dal fatto. E' appaia che il popolo italiano conosce perfettamente che da lui e solo da lui è gettata nella guerra civile e fratricida, la quale inesorabilmente dovrà esplodere dal momento in cui egli ha affiancato le Forze armate dell'Italia meridionale a quelle anglo-americane.

Combatteranno perciò i fratelli contro i fratelli; sarà sparso, dunque, il sangue comune sul corpo già martoriato della Patria! L'orrore della guerra civile dopo secoli e secoli di fratellanza italiana torna dunque ad insanguinare le zolle della Patria per sua colpa? E quei prigionieri che tanto hanno sofferto nei lontani campi dell'India, della Rhodesia, del Kenya, del Tanganica e altrove, sono gli oggetti alla sua azione di negriero arrotatore per costruirne milizie a pro del nemico. Camerati tutti dell'Italia meridionale e voi tutti che soffrite nella prigionia non aderite alla parola infame di questo traditore, ma al contrario sabotate la opera malefica! Il sangue rearderà su di lui, che — giorno infallibilmente sarà colpito dalla Nemesis che dovrà annientarlo.

Il Governo si trasferirebbe prossimamente in Italia

Roma, 25
In merito al nuovo Governo repubblicano fascista, da parte bene informata si dichiara che i Ministri e tutto l'apparato governativo saranno quanto prima trasferiti in una città dell'Italia settentrionale, dove Mussolini stesso è atteso fra non molto.

Dopo che le Potenze estere avranno riconosciuto il nuovo Governo, anche il Corpo diplomatico si trasferirà nell'Italia settentrionale. Negli ambienti diplomatici romani si afferma che molto probabilmente le Nazioni che hanno aderito all'Asse, con un atto collettivo, o comunque, simultaneo, riconosceranno il nuovo Governo fra alcuni giorni. (Transocean).

Mazzolini nominato sottosegretario agli Esteri

Roma, 25
Il Duce ha nominato il ministro plenipotenziario Serafino Mazzolini sottosegretario al Ministero degli Affari esteri. (Stefani).

